

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	79
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 Schifone (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di toelettatura degli animali di affezione. C. 597 Gadda (<i>Esame e rinvio</i>)	81
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Gestori autonomi italiani associati (GAIA) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti	83
--	----

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	84
5-00054 De Maria: Sulle strategie di Enea per la valorizzazione delle specifiche attività nell'area emiliano-romagnola, in particolare della sede del Brasimone	84
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	87
5-00091 Braga: Sull'ampliamento dei limiti di spesa a favore della Pubblica amministrazione per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici alimentati a fonti rinnovabili	84
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	89
5-01071 Simiani: Sulla trasmissione al Parlamento delle proposte di aggiornamento del Pniec	84
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	90

SEDE CONSULTIVA

Martedì 1° agosto 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.

Sui lavori della Commissione.

Emma PAVANELLI (M5S) chiede di ve-
locizzare lo svolgimento delle audizioni sulle

risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, prende atto di quanto rilevato e ricorda che la tematica sollevata potrà essere affrontata in sede di Ufficio di presidenza.

Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

C. 854 Schifone.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni e cede la parola alla deputata Cavo per lo svolgimento della sua relazione.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo facendo presente che la finalità della proposta di legge – composta di due articoli – è quella di promuovere l'orientamento, l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di competenze nelle discipline scientifiche quali la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica, note con la sigla inglese STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*), istituendo una settimana nazionale dedicata alla realizzazione di iniziative volte a promuovere la conoscenza e l'accesso allo studio delle discipline STEM da parte degli studenti.

Ricorda che alla promozione delle discipline STEM in ambito scolastico sono dedicati alcuni investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per quanto di interesse della Commissione, peraltro, evidenzia che diversi investimenti del medesimo PNRR, in materia di università e ricerca, vanno a influire, anche indirettamente, su scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (ossia sulle discipline STEM), pur in un ambito di formazione e ricerca di livello post scolastico (università, dottorati ecc.). Sono poi favorite iniziative di ricerca e di trasformazione digitale rivolte alle imprese. Si riferisce, in particolare, alla Missione 4 « Istruzione e ricerca », Componente 2 (Dalla ricerca all'impresa), la cui attuazione è demandata al Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e/o al

Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Passando al contenuto della proposta in esame, fa presente che l'articolo 1 dispone che la Repubblica riconosce i giorni dal 4 all'11 febbraio di ciascun anno quale « Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche » al fine di sensibilizzare e di stimolare l'interesse, la scelta e l'apprendimento di tali discipline, senza riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né giorni di vacanza o riduzione di orario per le scuole. In occasione della Settimana nazionale, per la realizzazione delle predette finalità, il Ministero dell'Università e della ricerca promuove cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e nei principali Musei scientifici nazionali della scienza e della tecnica. Si prevede che dall'attuazione delle norme non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Evidenzia quindi che l'articolo 2 disciplina le finalità della Settimana nazionale e delle iniziative da realizzare nel corso del suo svolgimento. Tra di esse (al comma 2), in relazione ai profili di interesse della Commissione, segnala le seguenti: 1) attivare percorsi stabili di orientamento post-scolastico che coinvolgano i discenti e le istituzioni pubbliche, comprese le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, le imprese private e gli ordini professionali, volti a favorire la conoscenza delle discipline STEM e che indirizzino, in modo consapevole, la scelta degli stessi discenti verso tali discipline; 2) promuovere campagne di sensibilizzazione allo scopo di stimolare l'interesse, la scelta e l'apprendimento delle discipline STEM le quali offrono, nel contesto attuale, maggiori opportunità lavorative; 3) promuovere corsi di formazione con modalità innovative sulle materie STEM per il personale docente al fine di favorire la trasmissione di tali nozioni ai discenti; 4) valorizzare gli strumenti di collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato attraverso la costituzione e lo sviluppo di

start-up innovative e la promozione di collaborazioni con le iniziative di formazione collegate a imprese del settore tecnologico nell'ambito delle discipline STEM; 5) promuovere percorsi di studio, formazione o ricerca nelle discipline STEM, anche attraverso la previsione di borse di studio, da parte dei soggetti indicati al n. 1), per i discenti che decidano di intraprendere tali percorsi; 6) prevedere incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati che operano nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico e nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S) esprimendo apprezzamento per la finalità del provvedimento all'esame, ed annunciando un orientamento favorevole sulla proposta di parere della relatrice, auspica che una maggiore diffusione delle materie scientifiche possa essere utile anche a contrastare un certo negazionismo basato su nozioni antiscientifiche nonché a creare una maggiore consapevolezza della realtà. Si riferisce in particolare, per quanto riguarda la stretta attuale, al negazionismo climatico ma anche alle recenti posizioni «no-vax» cui hanno strizzato l'occhio, nella passata campagna elettorale, alcune forze dell'attuale maggioranza che avevano espresso posizioni contrarie alla scienza e, in definitiva, ai contenuti perseguiti dalla proposta di legge all'esame.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP) osserva che il partito democratico condivide le finalità che sottendono la proposta di legge all'esame volta a diffondere le discipline scientifiche come materia di studio nelle scuole. Esprime tuttavia delusione per la discussione che si è svolta nella VII Commissione in sede referente ove il mancato accoglimento di qualificanti emendamenti del suo gruppo hanno di fatto ridotto la proposta all'esame in una proposta di legge a costo zero, senza quindi la previsione di risorse adeguate per raggiungere le

finalità perseguite. Incoraggiare l'apprendimento di materie scientifiche da parte dei giovani è a suo avviso essenziale anche al fine di veicolare le scelte di questi ultimi verso settori lavorativi dove la richiesta di occupazione è tutt'altro che carente e il lavoro di qualità. Per tali motivi ritiene che la proposta di legge così come formulata rappresenti un'occasione sprecata.

Emma PAVANELLI (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice e ricorda che già nella scorsa legislatura la sua formazione politica ha cercato incentivare lo studio delle materie scientifiche anche prevenendo risorse economiche. Rileva che la proposta di legge all'esame contiene certamente cose positive ma osserva che bisognerà verificare se nella prossima legge di bilancio il Governo avrà la capacità e l'intenzione di mettere a disposizione risorse adeguate e idonee ad incentivare l'apprendimento di queste materie nonché a sostenere la ricerca.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 1° agosto 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disciplina dell'attività di toelettatura degli animali di affezione.

C. 597 Gadda.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Beatriz COLOMBO (FDI), *relatrice*, espone i contenuti della proposta di legge C. 597 Gadda, della quale la Commissione

inizia oggi l'esame in sede referente, recante « disciplina dell'attività di toelettatura degli animali di affezione », ricordando preliminarmente che, dei nove articoli di cui consta, l'articolo 1 indica l'oggetto e le finalità della proposta di legge, ossia assicurare il libero esercizio dell'attività di toelettatura, l'omogeneità dei requisiti professionali e la parità di condizioni di accesso, la tutela della salute e del benessere psicofisico degli animali, garantendo la salvaguardia delle loro caratteristiche biologiche ed etologiche e favorendo la loro convivenza con gli esseri umani, nel rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica e tenuto conto del loro contributo alla qualità della vita umana e del valore a essi riconosciuto dalla società.

Fa quindi presente che l'articolo 2 reca le definizioni, utili all'interpretazione e all'attuazione della legge, di animale di affezione, di responsabile di un animale di affezione, di attività di toelettatura degli animali di affezione, nonché di toelettatore degli animali di affezione.

Rileva che l'articolo 3 stabilisce alcuni principi fondamentali nel rispetto dei quali le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, provvedono a disciplinare, con proprie leggi, l'attività di toelettatura degli animali di affezione o ad adeguare la rispettiva legislazione vigente in materia. Subordina, inoltre, l'esercizio di tale attività alla presentazione di una segnalazione di inizio attività presso lo sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio.

Evidenzia poi che l'articolo 4 dispone che la qualifica di toelettatore degli animali di affezione sia rilasciata dalle regioni e dalle province autonome a coloro che abbiano superato con esito positivo un apposito esame al termine di un corso di formazione di ottocento ore o di un periodo di apprendistato presso un'impresa di toelettatura. Segnala altresì che il medesimo articolo 4 rinvia ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rap-

porti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni regionali di categoria comparativamente più rappresentative a livello nazionale, la definizione dei contenuti e delle modalità di organizzazione dei corsi, del periodo di apprendistato e dell'esame di abilitazione. Affida alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano l'individuazione delle modalità di aggiornamento professionale.

Fa poi presente che l'articolo 5 richiede la designazione, ai fini dell'esercizio dell'attività di toelettatura degli animali di affezione, di un responsabile tecnico, in possesso della qualifica prevista all'articolo 4. In caso di assenza temporanea del responsabile tecnico, egli può essere sostituito da altro soggetto in possesso della medesima qualifica o comunque con almeno due anni di esperienza.

Segnala poi che ai sensi dell'articolo 6 l'attività di toelettatura può essere esercitata in forma individuale o di società, nelle forme e nei limiti previsti dalla legge quadro per l'artigianato.

Evidenzia che l'articolo 7 disciplina le responsabilità del toelettatore degli animali di affezione, prevedendo che egli sia tenuto a eseguire solo i trattamenti e le prestazioni rientranti nell'attività di toelettatura, salvo quelli preventivamente concordati con il responsabile dell'animale, nonché ad informare il responsabile dell'animale qualora una situazione di particolare complessità impedisca di fatto la prosecuzione dell'attività. Sottolinea che il medesimo articolo 7 consente al toelettatore di rifiutarsi di eseguire l'attività di toelettatura qualora venga a conoscenza di patologie dell'animale che risultino incompatibili con l'attività e dispone l'obbligo per il toelettatore, qualora ne venga a conoscenza, di denunciare alle autorità competenti fatti suscettibili di costituire maltrattamento di animali o abusivo esercizio della professione.

Rileva quindi che l'articolo 8 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 a 5.000 euro per chiunque eserciti l'attività di toelettatura in violazione degli articoli 3 e 4 della proposta di legge.

Segnala, infine, che l'articolo 9 autorizza la prosecuzione dell'attività di toeltatura da parte delle imprese che già la esercitano alla data di entrata in vigore della legge e consente, fino all'avvio dei corsi di formazione costituiti ai sensi della legge, l'esercizio della professione a quanti abbiano comunque svolto un corso professionale o maturato almeno due anni di esperienza nel settore, salvo l'obbligo di frequentare un apposito corso della durata di cento ore e sostenere il relativo esame finale.

Fabrizio BENZONI (A-IV-RE) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto ed esprime apprezzamento alla Commissione per aver voluto mettere all'ordine del giorno la proposta di legge all'esame riguardante un'attività che coinvolge oltre 5 mila addetti, per un relevantissimo giro di affari, e interessa milioni di famiglie che accolgono nelle loro case animali di affezione. Osserva che è opportuno consentire che le attività in questione possano svolgersi in totale sicurezza e in un clima di corretta concorrenza e lealtà su tutto il territorio nazionale. Ritiene altresì necessario che si approfondiscano gli aspetti connessi attraverso un qualificato ciclo di audizioni informali.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) esprime un generale apprezzamento sulle finalità della proposta di legge in titolo, riservandosi di valutare i singoli aspetti nel prosieguo dell'esame. Osserva, peraltro, che la proposta medesima sembra partire dall'assunto che è necessario uniformare la materia in tutto il territorio nazionale in quanto, al momento, molte regioni hanno una propria normativa e non sempre le disposizioni sono coerenti tra di loro provocando quindi una legislazione a macchia di leopardo nel Paese. Ritiene che tale punto di partenza sia giustificato perché il rischio che ogni regione vada per la sua strada è concreto. Rileva, tuttavia, che a fronte di tale esigenza su questa materia il Parlamento si trova, invece, a discutere di autonomia differenziata e osserva che tale proposta persegue un obiettivo praticamente opposto a quello del provvedimento

all'esame. Osserva, peraltro, che ha inteso solamente rappresentare l'esistenza di tale discrasia e non esprimere contrarietà, in via di principio, alla proposta di legge in esame.

Beatriz COLOMBO (FDI), *relatrice*, esprime apprezzamento per i contenuti della proposta di legge di cui è relatrice segnalando che potrebbe essere maggiormente evidenziato l'aspetto riguardante il benessere degli animali e, relativamente a quanto recato dall'articolo 9 con le disposizioni transitorie, potrebbero essere resi più inclusivi i requisiti richiesti per l'autorizzazione a proseguire le attività oggetto del provvedimento quando queste sono già esercitate alla data di entrata in vigore della legge.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, osserva che quanto segnalato dalla relatrice potrà certamente essere oggetto della futura attività emendativa dei colleghi e avverte che, in merito alla richiesta del deputato Benzoni, un eventuale ciclo di audizioni informali potrà essere valutato in sede di Ufficio di presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° agosto 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Gestori autonomi italiani associati (GAIA) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Martedì 1° agosto 2023. — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAVO. — Interviene la viceministra dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.30.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Ilaria CAVO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-00054 De Maria: Sulle strategie di Enea per la valorizzazione delle specifiche attività nell'area emiliano-romagnola, in particolare della sede del Brasimone.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea DE MARIA (PD-IDP), replicando, ringrazia la viceministra per la risposta fornita. Fa presente che il centro Brasimone costituisce un punto di riferimento per ENEA in un settore di ricerca fondamentale quale quello relativo alla fusione nucleare. Nel sottolineare l'importanza dell'investimento sul polo tecnologico che gravita intorno alla città di Bologna, auspica che il Governo segua con attenzione anche l'effettivo impegno delle risorse del PNRR su tale progetto.

5-00091 Braga: Sull'ampliamento dei limiti di spesa a favore della Pubblica amministrazione per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici alimentati a fonti rinnovabili.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara BRAGA (PD-IDP), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la

risposta fornita. Ricorda che la sua interrogazione è comunque risalente nel tempo, essendo stata presentata nel dicembre del 2022, tanto che nelle more l'Esecutivo ha avuto modo di affrontare la questione, come è stato indicato nella risposta. Si riferisce, in particolare, alla proposta normativa emendativa presentata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica finalizzata a rimodulare la distribuzione delle risorse nel senso di aumentare la provvista di quelle destinate alla pubblica amministrazione diminuendo quelle destinate al settore privato, emendamento la cui approvazione considera un segnale positivo.

Evidenzia inoltre che il suo gruppo è interessato ad assicurarsi che attraverso il monitoraggio dell'andamento del meccanismo di incentivazione « Conto Termico », curato dal GSE, si possa effettivamente comprendere se si raggiunga una maggiore efficienza complessiva o se vi sia necessità di intervenire con una nuova rimodulazione a favore della pubblica amministrazione. Auspica infine che l'attenzione del Governo, positivamente esercitata in materia di « Conto Termico », possa favorevolmente approdare all'adozione dei decreti attuativi concernenti le comunità energetiche.

5-01071 Simiani: Sulla trasmissione al Parlamento delle proposte di aggiornamento del Pniec.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo. Sottolinea che il PNIEC è il documento più importante dell'intera Legislatura perché funzionale a migliorare l'ambiente e il clima. Tuttavia nella risposta appena ascoltata nulla si dice in merito alle azioni che serviranno per sviluppare settori fondamentali quale, ad esempio, quello delle energie rinnovabili. Oggi, a suo avviso, è il tempo delle scelte e non più degli elenchi di audizioni da svolgere. Ritiene, infine, che sia necessario aprire sul tema una discussione in

Parlamento. Preannuncia che il suo gruppo presenterà iniziative politiche su tematiche ritenuti fondamentali come, ad esempio, le comunità energetiche, le aree idonee e il cosiddetto FER2.

Ilaria CAVO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (C. 854 Schifone).**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 854 Schifone, recante Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, quale risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente;

valutato con favore che, tra le finalità della Settimana nazionale e delle iniziative da realizzare nel corso del suo svolgimento, l'articolo 2 prevede l'attivazione di percorsi stabili di orientamento post-scolastico che coinvolgano i discenti e le istituzioni pubbliche, le imprese private e gli ordini professionali, volti a favorire la conoscenza le

discipline STEM, nonché la valorizzazione degli strumenti di collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato attraverso la costituzione e lo sviluppo di *start-up* innovative e la promozione di collaborazioni con le iniziative di formazione collegate a imprese del settore tecnologico nell'ambito delle discipline STEM e la previsione di incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati che operano nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico e nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00054 De Maria: Sulle strategie di Enea per la valorizzazione delle specifiche attività nell'area emiliano-romagnola, in particolare della sede del Brasimone.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle questioni poste dall'onorevole interrogante, si espone quanto segue.

Il Centro Brasimone è stato oggetto di una serie di iniziative di rilancio, sin dal 2019, dopo la stipula di un protocollo d'intesa tra l'ENEA e le regioni Emilia-Romagna e Toscana, d'intesa con la Città Metropolitana di Bologna, allo scopo di attrarre giovani ricercatori, *start-up* e investitori nel settore delle nuove tecnologie.

L'ENEA ha effettuato investimenti per lo sviluppo della fusione nucleare ed in particolare per i cosiddetti *breeding blanket*, per un totale di circa 16 milioni di euro, tra sperimentazione e nuovi impianti, nel periodo 2021/2025. Ha, inoltre, avviato tre progetti, in collaborazione e con importanti finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, richiamati dall'interrogante, per un valore di 6 milioni di euro in 4 anni.

Si tratta del progetto SORGENTINA, tuttora in fase di implementazione, volto alla prototipizzazione industriale di radiofarmaci, con un'ampia possibilità di avere forti ricadute occupazionali sia all'interno che all'esterno del Centro; il progetto LINCER, per lo sviluppo di un laboratorio per le applicazioni industriali e medicali di sorgenti neutroniche compatte; infine, il progetto EXADRONE, inaugurato a novembre 2022, per la progettazione, la sperimentazione e la successiva realizzazione di droni industriali per il controllo e il monitoraggio in ambienti critici.

Tali progetti hanno permesso il potenziamento delle infrastrutture del Centro di ricerca e, più in generale, del territorio, con la creazione di nuovi laboratori e aree dimostrative o di addestramento talvolta fruibili al pubblico. È stato, inoltre, ricon-

vertito un edificio industriale non più utilizzabile per gli scopi inizialmente previsti.

Il sostegno al Centro da parte dell'ENEA è stato implementato anche grazie ad attività di *partnership* tra pubblico e privato, tra cui l'Accordo Quadro fra ENEA e società Newcleo dello scorso marzo 2022 – nonché i diversi Accordi attuativi – richiamati dall'interrogante e finalizzati a incentivare sistemi nucleari innovativi, l'assistenza reciproca nella progettazione, la simulazione numerica e la costruzione di componenti chiave, sistemi e impianti.

Nello specifico, la Newcleo prevede di stanziare oltre 30 ricercatori al Brasimone e a Bologna, mentre l'ENEA metterà a disposizione infrastrutture, competenze e professionalità presenti nel suo Centro del Brasimone e di Bologna per le attività di analisi della sicurezza, di formazione e sperimentazione.

In tale contesto, si sta sviluppando un prototipo di reattore nucleare refrigerato a metallo liquido pesante, che nell'arco di sette anni verrà prodotto e commercializzato a livello internazionale, con il fine di produrre energia in modo più sicuro, affidabile e sostenibile, mediante un meccanismo di raffreddamento senza uso di materiali radioattivi o di combustibile nucleare. È inoltre inclusa la progettazione di sistemi denominati ADS, che permetteranno di bruciare le scorie nucleari esistenti e, pertanto, di ridurne drasticamente il volume.

La collaborazione tra l'ENEA e la Società Newcleo consentirà l'implementazione di nuove infrastrutture di ricerca e si prevede possa favorire l'utilizzo e il rifacimento delle *hall* sperimentali e dei laboratori attualmente presenti. Sono perciò stimati un intervento di oltre 30 ricercatori tra Brasimone e Bologna ed un investi-

mento complessivo tra i 50 e i 70 milioni di euro, la cui prima *tranche* riguarda una parziale ristrutturazione delle infrastrutture del Centro, per garantire funzionalità ai nuovi impianti. Il costo complessivo è valutato ad oggi in circa 15 milioni, dei quali circa 5 milioni da ENEA ed i restanti 10 dalla Newcleo.

Quanto alle progettualità PNRR, i finanziamenti – già richiamati dall'interrogante – riguardano gli interventi da effettuare all'interno degli edifici per migliorarne la funzionalità, nonché quelli destinati al territorio della Città Metropolitana di Bologna, volti anche a favorire la sua valorizzazione ed una migliore accessibilità al Centro. Le risorse complessivamente mobilitate consistono in circa 12 milioni nel periodo temporale di riferimento indicato dal PNRR, perciò con scadenza nel 2026 per la conclusione dei lavori e l'attivazione dei relativi servizi.

In questo contesto, va anche citato un accordo tra l'ENEA e l'Agenzia Spaziale

Italiana (ASI) per avviare a breve un'attività di sperimentazione di tecnologie nucleari, funzionali alla generazione di energia elettrica utile durante le attività di esplorazione lunare.

Nel quadro delle attività implementate con la Newcleo e con l'ASI, l'ENEA sta provvedendo ad una maggiore integrazione dei gruppi di ricerca di Bologna e di Brasimone, con la prospettiva di razionalizzazione le attività di ricerca e sviluppo, avendo particolare riguardo alle attività di rilevanza industriale e tecnologica.

Inoltre, il Centro rientra nel Progetto della Città Metropolitana denominato « *Business Innovation Square* » per la valorizzazione dell'area in termini di attrazione talenti; nei prossimi anni potrà giocare un ruolo importante per lo sviluppo del territorio, delle nuove tecnologie e di *partnership* di carattere pubblico-privato, nonché per il trasferimento tecnologico.

ALLEGATO 3

5-00091 Braga: Sull'ampliamento dei limiti di spesa a favore della Pubblica amministrazione per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici alimentati a fonti rinnovabili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo al quesito posto dall'onorevole interrogante, si rappresenta quanto segue.

Il meccanismo di incentivazione « Conto Termico », previsto dal decreto interministeriale 16 febbraio 2016, rubricato « Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili », finanzia interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni.

La dotazione complessiva del meccanismo è pari a 900 milioni di euro annui: di questi, 200 milioni di euro erano inizialmente destinati alle Pubbliche Amministrazioni e 700 milioni di euro erano riservati ai privati (che accedono solo per gli interventi di produzione di energia termica). Il raggiungimento degli importi blocca l'accesso agli incentivi.

Il monitoraggio dell'andamento del meccanismo è effettuato dal Gestore dei servizi energetici (GSE), che aggiorna, con cadenza mensile, il « Contatore del Conto Termico », calcolato come somma delle « rate » di incentivi da erogare nell'anno di riferimento.

Il progressivo aumento della fiducia e della conoscenza dello strumento da parte delle Pubbliche Amministrazioni ha comportato una costante crescita delle istanze per interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici.

Si è registrato, conseguentemente, alla fine dello scorso anno 2022, un progressivo avvicinamento al limite massimo di 200 milioni di euro annui previsti. Al con-

tempo, si è rilevato che il contingente messo a disposizione del settore privato è sempre risultato ampiamente eccedente rispetto alle effettive richieste di accesso allo strumento di incentivazione (che si sono attestate intorno ai 200 milioni di euro).

Per scongiurare il rischio di un blocco dell'incentivazione di nuovi interventi delle Pubbliche Amministrazioni, considerato anche il ruolo esemplare riconosciuto all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il Ministero dell'Ambiente, nel mese di aprile scorso, ha formulato una proposta normativa emendativa finalizzata a rimodulare la distribuzione delle risorse prevista dal citato decreto interministeriale 16 febbraio 2016: è stato in particolare previsto, ferma restando la dotazione complessiva annua di 900 milioni di euro, che le risorse destinate alla PA aumentassero da 200 a 400 milioni di euro e che quelle destinate al settore privato passassero da 700 a 500 milioni di euro.

Detto emendamento è stato approvato nel corso dell'*iter* di conversione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (articolo 47, comma 9-*bis*), rubricato « Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune ».

La misura, da cui non sono derivati nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ha inteso assicurare nell'immediato i risparmi energetici degli edifici potenzialmente imbrigliati, nonché semplificare e ottimizzare la gestione del meccanismo nel tempo.

ALLEGATO 4

5-01071 Simiani: Sulla trasmissione al Parlamento delle proposte di aggiornamento del Pniec.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il PNIEC costituisce il documento volto ad indirizzare la politica energetica e ambientale del nostro Paese in un'ottica di sostenibilità. Esso fissa gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile. Il tragitto indicato dal PNIEC permette, al 2030, di raggiungere quasi tutti i *target* comunitari su ambiente e clima, superando in alcuni casi gli obiettivi prefissati.

Si evidenzia che la consultazione pubblica sul PNIEC è necessaria non solo per il rilievo intrinseco del documento, ma anche in virtù delle specifiche disposizioni del Regolamento sulla *Governance*.

Pertanto, molte delle attività di coinvolgimento di attori istituzionali e portatori di interesse avviate nella fase di predisposizione della proposta di aggiornamento continueranno nel corso del 2023 e del primo semestre del 2024, in vista dell'approvazione della versione definitiva del testo, prevista, da Regolamento comunitario, per il mese di giugno 2024.

L'obiettivo è supportare l'approfondimento sulle nuove iniziative da implementare, per innalzare ulteriormente il livello di ambizione.

Detto coinvolgimento si è snodato attraverso una consultazione pubblica di cinquanta associazioni particolarmente rappresentative, del comparto industriale – connotato da elevati consumi energetici –, dei trasporti, del gas, dell'agricoltura, dei servizi idrici, delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e del settore ambientale, cui è stata sottoposta una scheda con

possibili politiche e misure in specifici ambiti di interesse da compilare.

Un altro questionario consultivo, reso disponibile sul sito Internet del Mase e fruibile anche dai cittadini, ha consentito, inoltre, di acquisire oltre 900 ulteriori contributi.

Alla predisposizione del Piano partecipano anche numerosi attori istituzionali, per via della natura trasversale del documento, ed in ragione dei differenti ambiti di competenza. Il riferimento è ai numerosi ministeri coinvolti: Imprese e Made in Italy; Infrastrutture e Trasporti; Economia e Finanze; Università e Ricerca; Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Il Ministero ha altresì interpellato gli enti territoriali, mediante la consultazione delle 9 città italiane selezionate nell'ambito della Missione europea denominata « 100 città neutrali entro il 2030 ». Sono stati perciò definiti gli ambiti con maggiori ricadute sull'ecosistema urbano: efficientamento energetico degli edifici, mobilità sostenibile, mitigazione delle emissioni e adattamento ai cambiamenti climatici.

In data 19 luglio 2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha formalmente inviato alla Commissione europea la proposta di aggiornamento del PNIEC. La trasmissione del testo, che si compone di 424 pagine, era stata preceduta dall'invio in Ue, il 30 giugno scorso, dell'« *executive summary* ».

La proposta di Piano, ora al vaglio degli organismi comunitari, sarà resa disponibile ai Presidenti dei due rami del Parlamento, con successiva assegnazione alle Commissioni parlamentari competenti per materia.

Sarà perciò possibile avviare i canali istituzionali usuali di dialogo con le strut-

ture amministrative coinvolte nell'attuazione delle politiche nazionali per l'energia e il clima.

La proposta di Piano sarà altresì oggetto di confronto con le Regioni, oltre che del

procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

L'approvazione del testo definitivo dovrà concludersi, come sopra detto, entro giugno 2024.